

Gentile famiglia, ecco il Suo
**BOLLETTINO
UFFICIALE
MUNICIPALE**

anno 24 | numero 2 | **FEBBRAIO** 2017



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



BANDIERA BLU

Internet per le nonne: Lavoratori (virtuali) cercansi

di Antonio Prado*

Ce lo dice l'ISTAT: in Italia lavorano circa ventidue milioni e mezzo di persone. Contemporaneamente ci sono tre milioni che aspirano ad ottenere un'occupazione. Tra loro, il 40% ha dai 15 ai 24 anni di età.

Dunque a grandi linee deduciamo che un milione e mezzo di giovani italiani sono disoccupati, trecentomila solo al sud.

È un quadro triste che necessita da parte del Governo un impegno ed un'attenzione costante e straordinaria con un'apertura verso le nuove professioni nate con il diffondersi delle moderne tecnologie e di Internet.

In effetti, non occorre essere esperti osservatori delle *res ætheris* (questioni di Internet, ndr) per rendersi conto che il mercato del lavoro è cambiato così come sono cambiati i nomi dei mestieri, per lo più mutuati dalla lingua inglese. Sarà capitato ai due o tre lettori di questa pagina di sentir parlare di *web designer* (il disegnatore delle pagine web) o di amministratore di sistemi (il gestore dei calcolatori elettronici di un'azienda) o di ingegnere di rete (chi crea e manutene i collegamenti tra i computer): queste sono figure ormai tradizionali che si sono diffuse negli ultimi vent'anni anche in Italia.

Oltre la tradizione, ecco alcuni mestieri comparsi più recentemente: *community manager* (il responsabile delle comunicazioni aziendali sui *social network*), *search engine optimizer* (chi migliora la visibilità di un'attività sui motori di ricerca). A volte per esercitare queste professioni non occorre sedersi alle scrivanie di grandi città dato che anche il nostro territorio riesce ad esprimere tali esigenze.

Certo, non è con due o tre impieghi che si può abbattere la percentuale dei disoccupati. Tuttavia, per chi si sente cittadino del mondo e non considera una priorità il rimanere nei dintorni di casa, si schiude una molteplicità di posizioni da ricoprire in ogni parte del mondo.

Al momento della stesura di queste righe una multinazionale come Google (<https://careers.google.com>) necessita di moltissimo per-

sonale, centinaia di posti disponibili in Europa.

Altra multinazionale, Facebook, regina dei *social network* (<https://www.facebook.com/careers>), offre oltre duecentocinquanta posizioni lavorative in Europa.

Amazon, colosso del commercio elettronico, (<https://www.amazon.jobs>) ricerca su territorio europeo duecentodiciassette addetti alla logistica.

In tutti i casi nominati è meglio saper fare qualcosa e saperlo fare bene, intendendo con questo che il ruolo di operaio generico (risorsa umana facilmente rimpiazzabile) è comunque sempre a rischio poiché troppo suscettibile agli sbalzi d'umore del mercato globale.

Chi sono gli operai generici? Ad esempio coloro che scrivono software, o più spesso pezzettini di software, e vengono pagati una miseria. Persone, per lo più residenti nei Paesi emergenti, schiacciate dagli ingranni impietosi della corsa al prezzo più basso.

Se invece possediamo inclinazioni, doti o titoli che ci rendono speciali almeno un po', dobbiamo assolutamente farlo sapere. Una volta lo si faceva solo attraverso il *curriculum vitæ* su carta; oggi invece abbiamo a disposizione strumenti evoluti che consentono di mettere in piazza le nostre capacità, una piazza (virtuale) grande come tutto il mondo.



disegno di Belinda Menzietti

Pensiamo al *social network* di nome LinkedIn, attivo dal 2003 con oltre cento milioni di utenti: è un luogo dove possiamo riportare dettagliatamente le nostre esperienze e competenze, con la possibilità di ricevere *endorsement*, cioè approvazione da parte dei colleghi che ci conoscono, sulle nostre singole abilità dichiarate.

Da qualche settimana anche il Governo italiano ha pubblicato su Internet un sito per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Si raggiunge all'indirizzo www.anpal.gov.it e consente l'iscrizione sia alle aziende sia a chi cerca occupazione. A questi ultimi il portale propone dei questionari formulati per individuare automaticamente il loro profilo attitudinale così da poter selezionare in modo prioritario le proposte che meglio rispondono alle caratteristiche degli aspiranti lavoratori.

Nessuno sa se ANPAL stia conseguendo risultati positivi nel suo ruolo di intermediazione, di conseguenza, nel dubbio, meglio esserci.

Nel prossimo numero vi scriverò di: L'altra Internet

*Giornalista, responsabile ufficio Architetture di rete e sistemi Servizio Sviluppo organizzativo